

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERPELLANZA n. 48

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 101 del Regolamento interno.

OGGETTO: DISTURBI DELLA NUTRIZIONE E DELL'ALIMENTAZIONE (DNA). A DUE ANNI DALLA LEGGE 10/22 , DELLA CANCELLAZIONE DEL FONDO NAZIONALE PER QUESTE PATOLOGIE E DEL RIORDINO DEI LEA, CONTINUA L'EMERGENZA. COSA FA LA REGIONE?

Premesso che

Il 40 per cento dei casi di esordio dei Disturbi dell'alimentazione e nutrizione (di seguito definiti DNA) in adolescenza continuano in età adulta, e tra i guariti un terzo ricade nell'età adulta. Stando a dati recenti, forniti dal Regina Margherita, dal 2019 al 2022 i pazienti in età evolutiva in carico a livello ambulatoriale/territoriale sono aumentati del 112%. Tra gli adulti, dopo la pandemia i casi sono saliti dell'80 per cento. Dal 2018 al 2021 il Regina ha registrato un aumento del 100% degli accessi in urgenza dal pronto soccorso. Ormai la malattia può esordire anche prima dei 10 anni di età.

Premesso inoltre che

Nel luglio 2022 è stata approvata all'unanimità la legge n. 10 con cui la Regione Piemonte si è dotata di proprie "Disposizioni per la prevenzione e la cura dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione (DNA) e per il sostegno ai pazienti e alle loro famiglie".

La norma trovava copertura finanziaria nella quota del fondo nazionale destinata al Piemonte e prevedeva azioni e progetti concreti per contrastare questa situazione.

La cancellazione del fondo di 25 milioni di euro stanziato dal Governo per il biennio 2023-24, finalizzato all'apertura di ambulatori destinati alla cura dei disturbi del comportamento alimentare ha di fatto bloccato la legge regionale e creato allarme tra i medici, le famiglie dei pazienti e le associazioni rendendola in sostanza inapplicata

Nell'ultimo bilancio son stati stanziati ulteriori 150 mila euro ma con poco effetto rispetto alla situazione allarmante dei DNA

Preso atto che

In alternativa al mancato rinnovo in legge di Bilancio del Fondo da 25 milioni, istituito con la manovra per il 2022, è stato introdotto un Fondo di 10 milioni di euro per la cura e la prevenzione dei disturbi del comportamento alimentare e 32 prestazioni previste nei Lea (Livelli essenziali di assistenza), di cui 16 a partire dal primo aprile scorso ed altre 16 da inserire con un successivo aggiornamento.

Considerato che

Su organi di stampa il ministro Schillaci aveva fatto notare che la rendicontazione finanziaria delle Regioni sarebbe arrivata entro il 31 ottobre 2024 e che prima dell'estate al Ministero risultavano essere state presentate relazioni intermedie da cui risultava un impegno delle Regioni pari al 59% del finanziamento e una spesa di solo il 3% del finanziamento complessivo.

Che sempre secondo il ministero, all'entrata in vigore dei nuovi Lea, sarebbe stata «garantita la copertura finanziaria in modo strutturale, rendendo di fatto non necessario qualsivoglia fondo straordinario a carattere temporaneo finora sperimentato».

Considerato inoltre che

A livello territoriale, a Torino ciascuna delle quattro strutture complesse riabilitative di Psichiatria ha un nucleo sui disturbi alimentari, ma il personale andrebbe raddoppiato.

Con l'entrata in vigore del nuovo nomenclatore, le prestazioni nutrizionali verranno cancellate o rischiano di esserlo con la conseguenza per i cittadini non potranno usufruire di un'assistenza nutrizionale garantita dal loro Servizio sanitario regionale (Ssr), né ricevere efficaci risposte assistenziali, incluso l'ambito pediatrico, in tema di obesità, disturbi alimentari, malnutrizione, nutrizione artificiale, e altre.

Preso atto che

I dati epidemiologici provano che i DNA, tra i giovani sono in continua e forte crescita e che di conseguenza gli interventi previsti dalla norma nonna sono più rimandabili

Il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente in materia per sapere

A fronte della legge approvata nel '22, dei successivi tagli al fondo nazionale e al ripristino dei finanziamenti ministeriali in misura ridotta, nonché all'entrata in vigore dei nuovi Lea, quale sia stata e quale sarà l'attività della Regione Piemonte per affrontare il dramma dei DNA sul territorio.

Nadia Conticelli

Consigliera regionale del Piemonte

Gruppo consiliare Partito Democratico